Catherine Bourdeau, *The Milieu in Baudelaire*

Damiano De Pieri

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2532>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2532

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 146

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Damiano De Pieri, « Catherine Bourdeau, *The Milieu in Baudelaire* », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2532> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2532>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Catherine Bordeaux, *The Milieu in Baudelaire*

Damiano De Pieri

NOTIZIA

CATHERINE BORDEAU, *The Milieu in Baudelaire*, «French Forum», vol. 40, n. 1, winter 2015, pp. 17-30.

- 1 Il concetto di *milieu*, l'influenza del mondo esteriore sull'individuo, la cui importanza è stata stabilita inizialmente da Balzac, ha trovato un ampio utilizzo soprattutto nel realismo e nel naturalismo. Motivo per cui, secondo l'ipotesi dell'A., l'utilizzo che ne fa Baudelaire non ha destato sufficienti attenzioni da parte della critica. Catherine BORDEAU si propone quindi di colmare in parte questa lacuna concentrandosi su alcuni racconti dello *Spleen de Paris*, non prima però di ripercorrere la presenza e il significato specifico di questa nozione nell'opera di Baudelaire.
- 2 Nel poeta infatti, il *milieu* assume un'importanza fondamentale per quanto riguarda la creazione estetica come testimonia il saggio sull'«Exposition universelle» del 1855 e nei saggi raccolti sotto il titolo *Le Peintre de la vie moderne*. Mentre nel primo l'ambiente determina l'originalità e la diversità di un artista e di una specifica nazione, nel secondo Baudelaire si spinge fino a concepire la creazione artistica come il risultato di un equilibrio tra la sensibilità alla vita moderna e la forza mentale del genio proprie del «peintre de la circonstance».
- 3 Ma è soprattutto in un'annotazione raccolta postuma nelle *Fusées* che l'A. riconosce la centralità assegnata da Baudelaire al *milieu* nella creazione letteraria e una possibile chiave di lettura dei «poèmes en prose». In questo frammento, infatti, Baudelaire manifesta la necessità di “immergere” i racconti nei “milieux” e nelle “atmosphères” facendo riferimento esplicito al racconto di Edgar Allan Poe *La caduta della casa degli Usher* e agli effetti provocati dall'utilizzo di hashish e oppio. Ciò che accomuna questi due esempi di natura così diversa è la condizione di squilibrio in cui le sensazioni

provenienti dal mondo esterno dominano a tal punto la sensibilità dell'individuo (i protagonisti nella novella di Poe e coloro che sono alterati dagli effetti della droga) da condurlo a un declino psico-fisico. Si tratta proprio di questo stato che l'A. considera come caratteristico del contesto narrativo delle prose poetiche di Baudelaire. Prendendo ad esempio alcuni racconti presenti nella prima serie pubblicata nel 1862, Catherine Bordeaux associa la condizione del narratore all'emergenza della nozione di isteria provocata dall'ambiente urbano: Baudelaire, con lo *Spleen de Paris*, non solo esprime la reazione della mente agli stimoli della città – come d'altronde afferma nella lettera dedicatoria ad Arsène Houssaye – ma cerca anche di riprodurre nel lettore l'impatto di questa nell'individuo. L'effetto psicologico dell'ambiente diventa un modello per l'effetto del «poème en prose» nel lettore. I testi dello *Spleen de Paris* esplorerebbero quindi l'idea che il *milieu* moderno per eccellenza, la città, influisca sul sistema nervoso delle persone e che la letteratura possa riprodurre esteticamente, sia nei temi che nelle forme (la prosa poetica per l'appunto), i conflitti generati da questo ambiente.